

CHE COS'È IL MEIC

Il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic), sino al 1980 "Movimento Laureati di Azione Cattolica", ha ormai oltre 70 anni di vita, cominciata nel 1932-33 proprio a Cagliari.

Scorrere la storia di questi 70 anni del Movimento è scorrere una parte importante della storia culturale e civile del nostro Paese. Il Meic è, per usare le parole di Giovanni Paolo II (di santa memoria) nel messaggio all'Assemblea del giugno 2002: «l'avanguardia missionaria per il mondo della cultura e delle professioni all'interno della grande famiglia dell'Azione Cattolica Italiana».

Dal *Preambolo* dello Statuto

[...] Nella maturazione della sua esperienza, il Movimento ha coltivato come attenzioni prioritarie: l'impegno teologico, per una fede che cerca, che pensa, che riflette; la partecipazione alla vita delle Chiese locali; il senso della cittadinanza, per la formazione di una coscienza civile e politica attenta a corrispondere alle esigenze e ai doveri di una buona società in cui vivere.

[...] Il Meic si propone come movimento di persone che partecipano, sobriamente e responsabilmente all'esperienza ecclesiale di testimoniare il vangelo nella quotidianità, camminando da laici insieme ad altri uomini e donne di buona volontà. Coltiva specifica attenzione all'impegno civile nelle professioni. Guarda con passione fiduciosa all'Europa che allarga e intensifica la sua unione e che nel mondo è chiamata a portare pace, giustizia, libertà, uguaglianza, dialogo ecumenico e interculturale.

Così, gli amici che si incontrano nei gruppi locali o nelle iniziative e nelle collaborazioni del Movimento, a livello regionale, nazionale, europeo e mediterraneo, o in ambito anche più ampio, vi vedono e ne sperimentano un aiuto a comportarsi "da cittadini degni del vangelo" (*Fil. 1,27*), a vivere la fede come risposta ragionata alla vocazione cristiana, come finestra aperta a tutte le persone che cercano spazio per una riflessione serena e pronta a "portare le ragioni" della propria speranza, "con mitezza e rispetto, con una coscienza retta" (*1 Pt 3,15-16*).

Segreteria MEIC di Cagliari

Carla Maria Cannas-Mula

Via Caprera, 29 - 09123 Cagliari

fax 070672187 - e-mail: carlamaria@tin.it



M.E.I.C. MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE *Gruppo di Cagliari*

**CON IL PATROCINIO DELLA
PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELLA SARDEGNA**

RICORDANDO PAUL RICOEUR



**Aula Magna
della Pontificia Facoltà Teologica
della Sardegna
Via Saniust 13, Cagliari**

**Venerdì 1° DICEMBRE 2006
Ore 17,30**

«Possano queste risposte parziali preservarci dal cedere all'alternativa disastrosa di razionalismo ed esistenzialismo. La scienza non è tutto. Ma, oltre la scienza, v'è ancora il pensiero. La questione dell'esistenza umana non significa la morte del linguaggio e della logica; al contrario, richiede un sovrappiù di lucidità e di rigore. La domanda: "Che cosa significa esistere?" non può essere separata da quest'altra domanda: "Che cosa significa pensare?". La filosofia vive dell'unità di queste due domande e muore della loro separazione. »
PAUL RICOEUR, *Philosopher après Kierkegaard* (1963)

«Quale "distrazione divina", come Kierkegaard chiama questo "oblio della sua tristezza", per distinguerlo dal divertimento ordinario, sarà capace di condurre l'uomo a "meditare *quant'è magnifico essere uomini?*"».
PAUL RICOEUR, *La mémoire, l'histoire, l'oubli* (2000)

Programma:

§ Saluto del Presidente
del Meic di Cagliari
Marisa Congiu

§ Relazioni

Dimensioni della giustizia

Anna Maria Nieddu
Docente di Filosofia morale all'Università
di Cagliari

Conflitto di interpretazioni e condizione Umana

Armando Rigobello, Filosofo
Docente di Filosofia morale all'Università
di Roma "Tor Vergata"

§ Nell'occasione Mauro Sarzi leggerà
alcune pagine di P. Ricoeur

§ Coordina: Giuseppe Leone
Delegato regionale del Meic